



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 22/8 DEL 19.4.2016

Oggetto: **Regolamentazione della pesca del corallo rosso per l'anno 2016. Direttive. L.R. n. 59/1979.**

L'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale ricorda alla Giunta che il prelievo del corallo rosso nel mare territoriale della Sardegna è disciplinato dalla legge regionale n. 59 del 5 luglio 1979 "Regolamentazione della pesca del corallo", così come modificata dalla L.R. n. 23 del 30 maggio 1989.

Tale legge prevede che la pesca del corallo possa essere esercitata esclusivamente da pescatori professionisti, muniti di autorizzazione regionale, con l'uso della piccozza.

La legge, all'articolo 4, prevede inoltre che l'Assessore competente, conformemente a quanto stabilito con deliberazione della Giunta regionale e sentito il Comitato Tecnico Consultivo Regionale per la Pesca (CTCRP), emani annualmente un decreto di regolamentazione della pesca del corallo stabilendo quanto segue:

- durata del periodo di pesca;
- quantità massima di corallo prelevabile giornalmente;
- zone nelle quali la pesca può essere esercitata;
- modalità e condizioni per il rilascio dell'autorizzazione;
- ammontare della tassa annua dovuta per il rilascio della stessa.

Il decreto può inoltre stabilire un numero massimo di autorizzazioni da rilasciarsi annualmente e, qualora le esigenze di tutela della risorsa lo richiedano, può prevedere il divieto di pesca in determinate zone, per periodi di tempo non inferiori a tre anni (art. 5).

L'Assessore rammenta quindi alla Giunta che l'Amministrazione regionale, come previsto all'articolo 7 della sopra citata legge regionale, al fine di garantire uno sfruttamento sostenibile dei banchi di corallo rosso presenti nel mare territoriale ha da ultimo finanziato due progetti di ricerca volti ad approfondire le conoscenze scientifiche e a garantire il monitoraggio costante di tale risorsa.

Le misure gestionali inerenti lo sforzo di pesca vengono infatti annualmente adottate sulla base dei dati e delle evidenze forniti dalla ricerca scientifica. Tale modello gestionale di tipo adattivo adottato dall'Amministrazione regionale è stato riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale e in



particolare dalla Commissione Generale della Pesca del Mediterraneo (GFCM), organismo internazionale della FAO, quale punto di riferimento esportabile in altre aree. Allegata alla presente deliberazione si riporta una sintesi di quanto sinora acquisito dalla ricerca scientifica nell'ambito dei progetti di ricerca finanziati a livello regionale e un'analisi dei dati sullo sforzo di prelievo esercitato negli ultimi anni in Sardegna (2008-2015), raccolti e rielaborati dal Servizio Pesca e acquacoltura (Allegato 1).

Le indicazioni gestionali prodotte dalla ricerca scientifica, scaturite dall'applicazione di modelli globali e analitici che si propongono di stimare l'andamento della biomassa di corallo rosso nel tempo e il relativo stato della risorsa in Sardegna, sottolineano in conclusione l'importanza di tenere sotto stretto controllo lo sfruttamento della risorsa corallo rosso nel mare territoriale per i prossimi anni di gestione e suggeriscono in via precauzionale di non aumentare lo sforzo di prelievo.

Alla luce di quanto sopra esposto e di quanto emerso in sede di Comitato tecnico consultivo regionale della pesca nella seduta del 30 marzo 2016, l'Assessore propone di stabilire per il 2016 un numero massimo di autorizzazioni non superiore a 25, prevedendo un periodo di prelievo esteso dal 15 giugno sino al 30 settembre, ferme restando le ulteriori limitazioni previste sui quantitativi massimi di prelievo, sulle zone e sulle batimetriche consentite (superiori a 50 metri).

Inoltre, l'Assessore ricorda che la regolamentazione della pesca del corallo attuata dalla Regione Sardegna al fine di garantire uno sfruttamento sostenibile della risorsa corallo rosso, tiene oggi conto, unitamente alle disposizioni della legge regionale, del quadro di vincoli stabiliti dalla comunità scientifica internazionale in sede di GFCM (Commissione Generale della Pesca per il Mediterraneo).

L'Assessore rammenta quindi che la Comunità europea ha aderito all'accordo relativo all'istituzione della Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (accordo GFCM), ai sensi della decisione 98/416/CE del Consiglio del 16 giugno 1998; tale accordo garantisce un quadro adeguato per la cooperazione multilaterale finalizzata tra l'altro a promuovere la conservazione, la gestione razionale e il migliore utilizzo delle risorse marine viventi nel Mediterraneo a livelli considerati sostenibili e a basso rischio di esaurimento.

Le raccomandazioni della GFCM sulla conservazione e lo sfruttamento sostenibile del corallo rosso sono state recentemente recepite nel diritto dell'Unione con il Regolamento (UE) n. 2015/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 ottobre 2015, che modifica il Regolamento (UE) n. 1343/2011 relativo a talune disposizioni per la pesca nella zona di applicazione dall'accordo CGPM (Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo).

Tale Regolamento prevede tra l'altro il divieto di utilizzo di veicoli sottomarini telecomandati (ROV)



per lo sfruttamento del corallo rosso (art. 16-quinquies), consentendone il prelievo solo con l'utilizzo del martello usato nelle immersioni subacquee da pescatori autorizzati a profondità non inferiori a 50 metri (art. 16-ter), in considerazione della necessità di tutelare i popolamenti costieri superficiali.

L'Assessore continua precisando che la regolamentazione annuale della pesca del corallo è dettata dall'Amministrazione regionale in attuazione della L.R. n. 59/1979 per garantire la tutela ecologica e faunistica e le modalità gestionali più adeguate, nello specifico, ad assicurare la sostenibilità del prelievo. Altri aspetti, quali quelli relativi alla tutela e sicurezza del lavoro, sono invece disciplinati e salvaguardati da altra normativa, ed in particolare compiutamente dal D.Lgs. n. 81/2008. In sostanza, non appare pertanto superfluo ribadire che l'autorizzazione regionale, qui regolamentata, è rilasciata ai soli fini di cui alla legge regionale n. 59 del 5 luglio 1979. Il suo rilascio al pescatore non esime i soggetti interessati dal dover rispettare le altre prescrizioni di legge e regolamentari che essi siano tenuti ad osservare per lo svolgimento dell'attività, volte a salvaguardare altri rilevanti interessi pubblici, ivi compresa la normativa in materia di sicurezza sul lavoro. In riferimento a questo aspetto si richiama nel dettaglio quanto esplicitato nella Delib.G.R. n. 31/2 del 5 agosto 2014 e nelle Direttive ad essa allegate.

L'Assessore continua ricordando che le Direttive allegate alla presente deliberazione (Allegato 2) disciplinano la regolamentazione della pesca del corallo per l'anno 2016 e le modalità e condizioni per il rilascio delle autorizzazioni.

Le Direttive precisano i passaggi procedurali finalizzati al rilascio dell'autorizzazione, tenendo chiaramente distinti i diversi aspetti connessi allo svolgimento dell'attività di pesca del corallo, rientranti nella competenza di diverse Amministrazioni, operando con finalità meramente ricognitiva gli opportuni richiami alla normativa non direttamente pertinente le attività di competenza dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale.

L'istruttoria di competenza dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale per il rilascio delle autorizzazioni alla pesca del corallo, riguardante le finalità di cui alla legge regionale n. 59 del 5 luglio 1979, sarà da condursi secondo le Direttive allegate alla presente deliberazione in attuazione dell'art. 4, lett. d), della legge regionale medesima.

L'Assessore sottolinea inoltre l'importanza di riconfermare per la corrente annualità e in conformità al paragrafo 5 della raccomandazione GFCM/36/2012/1 l'istituzione dei porti designati per lo sbarco del corallo rosso, situati in prossimità delle principali aree di prelievo, effettuata con la collaborazione delle Direzioni marittime di Cagliari e di Olbia; nonché, l'adozione del giornale di pesca del corallo (contenente i dati di prelievo del corallo, implementati con le informazioni previste nel sistema di raccolta dati del GFCM), anche al fine di ottemperare agli obblighi di registrazione



previsti all'art. 17-bis del Reg. (UE) 2015/2102. Tali misure sono finalizzate ad operare un controllo puntuale dei dati di prelievo e alla certificazione del prodotto prelevato nel mare territoriale.

L'Assessore inoltre ribadisce la necessità di garantire il rispetto della normativa in materia di tracciabilità, con particolare riferimento all'articolo 58 del Regolamento (CE) n. 1224/2009 e al Regolamento di esecuzione (UE) n. 404/2011, e di promuovere tutte le azioni necessarie affinché con il supporto degli organi di vigilanza si intensifichino le attività di controllo onde prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata della risorsa.

Infine l'Assessore propone di confermare la tassa annuale per il rilascio delle autorizzazioni a euro 1.500.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità

DELIBERA

- di regolamentare la pesca del corallo per l'anno 2016 secondo le Direttive allegate alla presente deliberazione per farne parte integrale e sostanziale;
- di stabilire la tassa annuale per il rilascio dell'autorizzazione per il 2016 in euro 1.500;
- di dare mandato all'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale affinché, con il decreto di cui all'art. 4 della L.R. n. 59/1979 adottato in conformità alla presente deliberazione e sulla base delle evidenze scientifiche disponibili, stabilisca altresì:
 - 1) la disciplina di dettaglio riguardante la regolamentazione della pesca del corallo per l'anno 2016;
 - 2) le ulteriori disposizioni concernenti le modalità di raccolta;
 - 3) le disposizioni in merito al giornale di pesca del corallo contenente le annotazioni relative al corallo prelevato, in conformità al Reg (UE) 2015/2102 (art. 17-bis) e al sistema di raccolta dati del GFCM, e le linee guida per il rispetto della tracciabilità delle partite di corallo rosso prelevate nelle acque territoriali prospicienti il territorio della Sardegna.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru